



## Commento al vangelo (GV 16,16-20) del 21 maggio 2020 di Silvia e Marco Guasina

Se fossi stato un discepolo, avrei anche io chiesto sottovoce a un apostolo che camminava di fianco a me: ma che vuol dire con *un poco e non mi vedrete, un poco ancora e mi vedrete?* Un poco... in che senso? Gesù risponde *In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.*

Scusa Gesù, noi avevamo chiesto un'altra cosa... Riavvolgiamo il nastro e rileggiamo dal versetto precedente: *State indagando tra voi perché ho detto: «Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete»?* No, no, aveva capito benissimo, non ci sono equivoci. Questa è la risposta a quella precisa domanda. Come dice un parroco della nostra zona pastorale, quando Lui dice "In verità in verità vi dico" vuol dire Ragazzi! annotate, scrivete, non distraetevi, sto per dirvi qualcosa di solenne:

*voi piangerete e gernerete*

- *piangerete e gernerete* perché vedrete me catturato, condannato, sofferente, morire di una morte orribile
- *piangerete e gernerete* perché capirete di colpo che io ve lo avevo detto in mille modi, e voi non volevate crederci; non avevate fiducia, non avevate fede, vi vergognerete amaramente di voi stessi.
- *piangerete e gernerete* perché vedrete che chi mi odia ha ottenuto il suo obiettivo: sbeffeggiando il Crocifisso, se la gode. *Il mondo si rallegherà...*

*ma la vostra tristezza si muterà in gioia*

- *La vostra tristezza si muterà in gioia* nel rivederlo materialmente, risorto.
- *La vostra tristezza si muterà in gioia* perché ritroverete la fede, che consente di vedere le cose che non vedevate. Ecco perché questa è veramente la risposta alla domanda degli apostoli: non mi vedrete, poi mi rivedrete. Non c'è la fede: buio, non vedrete. Torna la Fede: vedrete. Il termine vedere ha quindi una doppia dimensione: materiale ma anche e soprattutto spirituale, vedere nella Fede.
- *La vostra tristezza si muterà in gioia.* In Gesù non c'è alcuna tristezza che non possa essere mutata in gioia. Chiediamo al Signore di poter rendere questa gioia che viene dal Risorto l'elemento fondante della nostra vita. E se non abbiamo la gioia, fra l'altro, non siamo credibili, e forse neanche davvero credenti.